Anno VIII - N. 2888

Trieste, Giovedì 5 Decembre 1889 (Edizione del mattino)

Anno VIII - N. 2888

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale **PICCOLO della SERA** alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti antecipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

Don Pedro in viaggio. LISBONA 4. (*n. p.*) L'imperatore Don Pedro è qui atteso soltanto venerdì. Al suo arrivo a San Vincenzo Don Pedro fu salutato militarmente dalle navi da guerra portoghesi che colà lo attendevano. Pochi giorni prima s'era congedata dall'imperatore anche la nave da guerra brasiliana che lo scortava. Don Pedro mandò, per mezzo del comandante del *Ricachuelo*, i suoi saluti al popolo brasiliano.

Parlamento italiano. - L'elezione Sbarbaro — La commissione al bilancio. ROMA 4. (*n. p.*) La Camera approvò senza importanti incidenti gli articoli della riforma delle Opere pie fino al 26. Domattina gli uffici esamineranno il progetto per l'abolizione dei dazi differenziali.

La Giunta alle elezioni discusse in tre sedute sulla eleggibilità di Pietro Sbarbaro. Oggi decise di proporre la convalidazione della sua elezione, secondo le conclusioni del relatore Massabò. Quanto alle conseguenze pratiche della convalidazione, ossia quanto al diritto di Sbarbaro alla scarcerazione, la maggioranza della Giunta opinò essere questa una questione di prerogativa parlamentare, estranea alle sue speciali attribuzioni.

Domani si costituirà la commissione al Bilancio. Sembra certa la nomina di Grimaldi a presidente.

Emin e Stanley. ZANZIBAR 4. (*C.B.*) Emin pascià e Stanley sono arrivati a Bagamoyo.

Epilogo dell'affare Pourbaix. - L'interpellanza Bara. BRUSSELLES 4. (*C. B.*) *Camera*. Bara svolge la sua interpellanza sulla destituzione del capo della Publica Sicurezza Gautier Basse. Dichiara che in tutta questa vertenza si tratta d'un atto di vendetta del ministro di giustizia. Dà lettura d'una lettera del procuratore generale, nella quale questi assume la responsabilità della questione. — La seduta è rinviata a domani. Quantunque agl'ingressi della Camera si trovassero agglomerati molti gruppi di gente, l'ordine non fu turbato in alcun punto. La polizia occupava le vie adiacenti.

Lo czar non ha il grippe. PIETROBURGO 4. (*C. B.*) Le voci d'una indisposizione dello czar sono infondate; Lo czar è in piena salute ed assistette iersera alla rappresentazione all'Opera.

Il processo Farkas e consorti. TEMESVAR 4. (*C. B.*) Questo Tribunale ha formulato in confronto degli accusati nell'affare della vincita al lotto Melchiorre Farkas e consorti l'atto d'accusa, in base al quale vengono messi in istato d'accusa, mantenuto l'arresto inquisizionale, il Farkas per crimine di falsificazione di publici documenti e delitto di corruzione, gl'impiegati del lotto Szobovits e Püspöky per crimine di duplice falsificazione di documenti e Pietro Hergatt per complicità nella stessa.

Svizzera e Germania. BERNA 4. (*C. B.*) In seno al Consiglio nazionale, rispondendo ad un'interrogazione sull'espressione del conte Bismarck sulla Confederazione svizzera nella lotta contro le tendenze socialiste, il consigliere federale Droz fece le seguenti dichiarazioni: La nota della Svizzera dei 10 luglio fu l'ultima parola della Svizzera in quest'argomento. D'allora in poi null'altro è avvenuto e particolarmente non furono fatti passi di sorta per rinnovare la convenzione d'incolato. I rapporti con la Svizzera però sono ritornati quali erano prima dell'incidente Wohlgemuth. Il consigliere nazionale Müller ringraziò di queste dichiarazioni e constatò che la Svizzera è sempre pronta ad adempiere i suoi doveri internazionali, ma pur anco risoluta a non aderire con alcuno alla repressione di idee e tendenze politiche nella confederazione.

Bismarck sta benone. AMBURGO 4. (*C. B.*) Il *Hamburger Correspondent* si dice in grado di dichiarare completamente inventate le voci di malattia del gran-cancelliere corse alle Borse di Berlino e di Vienna. Lo stato del principe è eccellente; Bismarck fa le sue passeggiate cotidiane.

Negoziati turco russi smentiti. PIETROBURGO 4. (*C. B.*) Il *Journal de St. Petersbourg* smentisce nel modo più categorico la notizia del *Daily News* circa trattative turco-russe per la cessione d'una parte dell'Armenia verso rinuncia da parte della Russia all'indennizzo di guerra dovutole dalla Turchia.

Il fallimento Kendler. VIENNA 4. (*C. B.*) In seguito a denuncia penale di due creditori di deposito, Alfredo Kendler, capo della Casa bancaria «Kendler e Compagnie», fu tratto in arresto precauzionale e domani verrà deferito al tribunale penale.

I reali danesi. VIENNA 4. (*C. B.*) Lo imperatore visitò al meriggio i reali danesi, trattenendosi con loro tre quarti d'ora.

Diplomazia turca. BELGRADO 4. (*C. B.*) Zia bey, nominato ambasciatore ottomano a Roma, partirà prossimamente per Costantinopoli.

Decesso. VIENNA 4. (*C.B.*) E' morto il già caposezione Distler.

RECENTISSIME

I dazi differenziali italiani. ROMA 4. La relazione che precede il progetto di legge sull'abolizione dei dazi differenziali, accenna che i diritti differenziali introdotti nel 29 febraio 1888 per rispondere a quelli già approvati dalla Camera francese dovevano essere tenuti come arma provisoria destinata a forzare la Francia a prendere una risoluzione definitiva intorno al trattato di commercio. Per questo riguardo e considerati come una minaccia i dazi differenziali non servirono a nulla e soltanto diminuirono in modo sensibile gli scambi legali fra l'Italia e la Francia. La relazione esamina lungamente gli effetti delle tariffe differenziali sulle esportazioni francesi in Italia e sulle italiane in Francia ed altrove, concludendo che lo spostamento delle correnti mercantili fra i due paesi non recò incremento corrispondente alle correnti del nostro commercio d'uscita con l'Europa manifatturiera, sicchè alla cospicua introduzione delle merci necessarie ai nostri consumi siasi contrapposta una esportazione corrispondente dei prodotti italiani eccedenti ai nostri bisogni. Ammette che una grande quantità di merce francese sia stata introdotta con certificati d'origine molto sospetti. Parla del contrabando e conclude che coi dazi differenziali l'erario non riscuote di più e il consumatore non paga di meno.

Il «Libro Verde» italiano. BERLINO 3. Il *Tageblatt* dà come sicuro che il prossimo «Libro Verde» italiano conterrà documenti relativi all'Abissinia, alla questione dello Zanzibar e ad una questione internazionale interessantissima risorta di recente.

I republicani spagnuoli. MADRID 3. Le elezioni municipali ebbero luogo ieri in tutta la Spagna. A Madrid ed a Siviglia la maggioranza dei consiglieri eletti è ministeriale; a Saragozza e Huesca la maggioranza è republicana. A Barcellona gli elettori che fanno parte dell'opposizione si sono astenuti dal votare sotto il pretesto che non avevano libertà sufficente di voto. La lista della lega dei proprietari trionfò a Valenza. A S. Andrea, presso Barcellona, la folla invase la sala della votazione, ruppe le urne, poi, entrata in chiesa, sonò a stormo. La gendarmeria ristabilì l'ordine.

Fanfaluche. ROMA 3. In seguito ad informazioni attinte a forte certa, risulta che non vi fu nessun combattimento di Seium contro ras Alula e ras Mangascià.

La China in armi. BERLINO 3. Il governo chinese ha ordinato alla fabrica Krupp trentasei cannoni da fortezza.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Primo quarto — Leva il sole ore 7.29 tram. 4.12 Oggi S. Sabba ab. — Domani: S. Nicolò — Term. C. ore 7 ant. 3.9 2 pom. 8.5. — Alt. bar. 767.2 Alta marea 7.30 ant. 8,52 pom. — Bassa marea 1.52 pom, 2.20 pom.

Camera di Commercio. Iersera questa corporazione tenne l'annunciata seduta.

Approvati gli ultimi verbali, sopra proposta della Deputazione di Borsa la Camera conferisce uno stipendio della fondazione Redaelli allo studente Plinio Budinich.

La Deputazione di Borsa riferisce quindi sul progetto di legge governativo contenente le norme per eseguire la soppressione del porto franco e conclude proponendo:

che venga nominata una commissione di 16 membri autorizzata ad accogliere anche altre persone competenti e incaricata di esaminare il progetto di legge e di riferire alla Camera di Commercio;

che venga comunicato al Consiglio della città il deliberato della Camera e s'inviti la rappresentanza cittadina a reintegrare la già esistita commissione composta delle due Delegazioni per esaminare il progetto in generale e per concretare in particolare le domande da farsi al governo di fronte all'abolizione del portofranco.

Su queste proposte sorge una viva discussione, alla quale prendono parte gli on. Venezian, Carlo dott. Löwy e di Demetrio. Le proposte avanzate da questi membri della Camera, combattute efficacemente dal vicepresidente cav. Dimmer, rimangono in minoranza e si adottano le proposte della Deputazione.

Dopo alcune comunicazioni, la seduta è levata.

Elargizioni al „Pro Patria". Al gruppo locale del *Pro Patria* pervennero dal sig. Girolamo Scamtinburgo f. 70.

Al Comitato di signore *Pro Patria* pervennero dalla signora Anna Rascovich-Costa 28 capi di vestiario; dalla signora Caterina Ieklin 6 vestiti per scolari poveri.

— Al nostro ufficio pervennero a favore del *Pro Patria* f. 2 dalla signora Caterina Freschi da Udine.

Altre elargizioni. Il cav. Fortunato Vivante, per onorare la memoria del defunto sig. Davide qm. S. Pincherle rimise alla Comunità israelitica f. 25, in sostituzione di una corona.

Società degli amici dell'infanzia. Dalla sig.a Gina Brunner furono inviati f. 200 per la fondazione di un letto nel Presepio che porti il nome del di lei padre e ciò nella ricorrenza del secondo anniversario della sua morte.

Diversi doni furono inviati pure per il Presepio dalle sig.e Goldschmidt de Natalia, Lassieur, Musner Amalia e Ralli bar. Caterina.

Dal sig. Girolamo Scantimburgo furono inviati f. 70 per calzature a scolari poveri. Questa elargizione torna tanto più a proposito, in quanto che il numero delle domande di calzature quest'anno è maggiore degli altri anni.

Società di scherma. La *poule* da noi annunciata avrà luogo non già venerdì prossimo, vale a dire domani, ma bensì venerdì 20 corrente.

Unione Ginnastica. Questa sera ha luogo l'annunziato trattenimento drammatico, che, come sempre, attirerà nella sala della Palestra un uditorio numerosissimo.

Società «Vittorio Alfieri». Domani a sera, alle otto, questa società offrirà ai soci un convegno di danza.

Il ballo, che promette di riuscire brillante, si prolungherà fino alla mezzanotte.

Società delle corse e fiere. IX lista di sottoscrizione della Società delle corse e fiere:

Lista precedente: azioni 810 f. 81 000. Famiglie Jacob e Carlo Brunner az. 50 f. 5000. Carlo Ganzoni az. 5 f. 500. Avvocato Antonio Ferluga az. 5 f. 500, Giovanni de Albori az. 5 f. 500, Enrico Walmarin az. 5 f. 500, Nicolò Sardotsch az. 5 f. 500, Lodovico Brettauer az. 5 f. 500, Giovanni Triscoli az. 5 f. 500, Giovanni Bernardi az. 3 f. 300, Antonio Ipavitz az. 3 f. 300, Guglielmo Maffei az. 3 f. 300, N N. 3.o (presso l'avv. de Volpi) az. 3 f. 300, Leopoldo Vianello az. 3. f. 300. — Totale az. 910 f. 91000.

Un buon libro educativo. Il più bello elogio all'utilissima publicazione del professor Vittorio Castiglioni *Semper recte*, — «riflessioni ad uso del popolo intorno ai principali bisogni e doveri dell'uomo nelle più importanti contingenze della vita» — che ora vide la luce coi tipi dell'editore Lemonnier di Firenze — è costituito certamente dal giudizio favorevolissimo pronunciatone da una Commissione dell'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, di cui faceva parte, fra altri chiari ingegni, il compianto ed illustre poeta Giacomo Zanella.

Per sintetizzare ciò che il libro si propone e ciò che esso racchiude vale ciò che la detta Commissione espresse opportunamente: come esso cioè si potrebbe intitolare *Enciclopedia fisica e morale della vita umana*.

Il prof. Castiglioni infatti, da quel pedagogista coscienzioso, studioso e paziente che in più occasioni si è addimostrato, esamina nel suo nuovo libro le sei varie età della vita umana: infanzia, puerizia, adolescenza, gioventù, virilità, vecchiaia, e con serena oggettività e con cura esemplare, accoppiando a queste doti un soffio di bontà e di affetto che anima tutto il pregevole volume, ne rileva gli abiti e le tendenze, e con franca parola profonde utili consigli ed impartisce savi ammaestramenti, sia in linea igienica sia in linea morale.

Questo lavoro, che costa tempo e fatica, è fatto con una singolare accuratezza, cui va resa la massima lode; nessun particolare vi è negletto, ma lungi dal riuscire minuzioso, il libro risulta anzi nel complesso bene proporzionato, per modo che a quanto è d'importanza maggiore è concessa anche maggior mole e più profusione di indagine.

L'esposizione della materia è chiara, piana, alla portata di tutte le intelligenze; le citazioni sono opportunamente intercalate là dove hanno virtù di infondere maggior efficacia al pensiero dell'autore.

Il libro, in conclusione, oltre all'essere una lettura interessante è una buona opera di saggia e proficua educazione per il popolo, il quale ne apprenderà una delle più importanti e più difficili missioni della vita, uno dei più santi doveri da compiere: il modo di educare bene i figliuoli in guisa che essi abbiano a diventare, come dice appunto l'egregio autore nella sua breve prefazione, non uomini grandi ed illustri, ma uomini colti e persone dabbene.

Notizie sanitarie. Da una comunicazione ufficiale da Costantinopoli del 16 novembre rileviamo che il colera nella Mesopotamia ha dimostrato in generale anche nella scorsa settimana la tendenza a decrescere; ma una nuova ed importante località, cioè Mosul, fu invasa dal contagio. Secondo le relazioni telegrafiche del Valì, sono colà avvenuti il 9 novembre 5 casi di colera, di cui 2 con esito letale e l'11 novembre 17 casi con 5 di esito letale. Il collocamento di cordoni militari sulle principali vie di comunicazione di queste città verso Diarbekir e Aleppo è stato ordinato telegraficamente. Le relazioni ultime da Assyr recano che in parecchie località avvengono ancora sempre dei casi di peste. I due ultimi bollettini del colera nella Mesopotamia segnano, nel periodo dal 7 al 18 novembre, 86 nuovi casi di morte per colera — il numero totale delle vittime dell'epidemia colerosa ammonta a 7142. Il giorno 15 novembre vi fu un caso di colera a Bassora.

L'importazione dei suini. La Luogotenenza publica una notificazione con la quale viene limitata alle stazioni ferroviarie di Trieste e di Pola l'importazione di animali suini provenienti dall'Ungheria.

Causa lo scoppio della zoppina aftosa nello stabilimento per l'allevamento e lo ingrandimento di suini a Steinbruch presso Budapest, nonchè la grande diffusione di tale epizoozia in Ungheria, la Luogotenenza trova di stabilire, in base a dispaccio del Ministero dell'interno 23 novembre, che l'importazione diretta di animali suini dall'Ungheria, nel Litorale, venga per ora permessa soltanto nelle stazioni delle città di Trieste (Meridionale) e di Pola, ove la visita del bestiame viene effettuata da appositi medici veterinari. Ordina inoltre che ogni trasporto di suini proveniente dall'Ungheria presso il quale al momento dello scarico venisse riscontrato anche un solo animale ammalato, deve essere incondizionatamente rimandato col prossimo treno di merci, nel quale non devono trovarsi altri trasporti di bestiame unghiato, alla stazione di carico, a tutto pericolo e spese dello speditore. Di ciò potrà farsi eccezione soltanto qualora i rispettivi suini venissero macellati nei macelli publici di Trieste e Pola sotto sorveglianza veterinaria, nel quale caso bisogna provedere che alla stazione vengano esportati con ogni cautela per impedire del tutto l'infezione del bestiame unghiato indigeno.

Queste disposizioni non sono da applicarsi agli animali suini che arrivano direttamente — cioè non per l'Ungheria — dalla Croazia, Slavonia e dal territorio occupato, essendo queste provincie libere di epizoozie.

Sequestri di stampati italiani L'i. r. Tribunale Provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa deliberando su analoga proposta dell'i. r. Procura di Stato dichiarava costituire il tenore dell'articolo „Giustizia Austriaca" inserito nel periodico „Il Secolo" di Milano, 5-6 novembre 1889 e „Congressi Alpini" nell'*Illustrazione Italiana* dei 10 novembre gli elementi del crimine di perturbazione della publica tranquillità ex § 65 lit. a C. p. ed il delitto di sedizione previsto dal § 300 Codice stesso; vietava perciò l'ulteriore diffusione di detto stampato ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi e d'apprendersi.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Maria Teresa*, in viaggio da Hongkong per Trieste, partì ierlaltro da Porto Said.

Suicidio di una triestina a Berlino. Un telegramma, pervenutoci ieri nelle ore pomeridiane da Berlino, ed a cui abbiamo dato luogo nella nostra edizione serale, recava la notizia del tragico suicidio di una ragazza triestina, avvenuto nella capitale germanica.

Romana Damiani era conosciuta nel mondo delle nostre sartine. Aveva anzi nomèa di una delle più belle: alta, bruna, flessuosa, dalle forme eleganti, dai capelli neri, dagli occhi vivi e neri come due carbonchi. Vestiva sempre con molta eleganza; da qualche anno si era *messa in cappello*.

Aveva dello spirito naturale, ed anche una certa coltura, se vuolsi, superiore al suo grado; era seria, riservata, a volta melanconica, a volte con una leggera punta di mordacità. Era corteggiata, adulata, attorniata da molti. Frequentatrice dei balli carnevaleschi, dei veglioni, in questi amava celarsi sotto una larva misteriosa e far sfoggio del suo spirito, susurrando a destra e a manca paroline e svelando ascosi segreti e facendo disperare i giovanotti che si innamoravano dei suoi occhi neri e della figura di dama, indovinando sotto quel domino la interessante vaghezza del volto.

Gli *habitués* del Corso da circa due anni avranno notato la sparizione della bella Romana. Era partita; non si sapeva nè dove, nè con chi.

Pare si fosse recata dapprima ad Amburgo. Da lì passò a Berlino, ove, secondo quanto si rileva, sembra fosse occupata nei primi tempi quale venditrice al banco e da ultimo quale chellerina in una birraria della *Kochstrasse*.

Iermattina ella ricevette un dispaccio da Trieste ove le si comunicava che sua madre era gravemente inferma e la si esortava a recarsi subito qui. Il fattorino del telegrafo non era ancor giunto sulla via che la sventurata giovane — aveva soli 28 anni — aveva spalancato la finestra della sua cameretta al quarto piano di una casa sita nella *Kochstrasse* ed aveva spiccato il salto sulla strada, rimanendo morta all'istante, con le membra sfracellate.

Oltre alla madre, la Romana lascia nella desolazione due sorelle più giovani di lei di cui una è a Trieste, sartina.

Circa il motivo dell'atto disperato nulla ci fu dato rilevare dal laconismo del telegrafo. Si sa che lasciò una lettera ad una sua amica, italiana, pure domiciliata a Berlino, ma pare che in questa ella non desse spiegazioni di sorta sui motivi della funesta risoluzione.

La bella e sventurata Romana lasciò parecchi oggetti di valore ed oltre 100 marchi in contanti.

Si può o non si può fumare? Un signore ci scrive pregandoci di rile-

---

LA BELLA NANTESE

Romanzo

di A. MATTHEY (Artur Arnould) 96

Essi mi hanno assediato nel forte e mi hanno costretto a capitolare — continuò poscia - Ora verrà per me la volta di assediarli e di farli capitolare. Andiamo in Francia a rimetterci in grado di far la guerra e torniamo qui subito. Tu ritornerai qui con me ed io mi incarico di vendicare te e i tuoi cari.

Intanto il sergente La Ramèe aveva domandato e ottenuto il permesso di vegliare, durante la traversata, sulla bella mulatta e di provedere acciocchè essa non avesse a mancare di nulla.

Florenzina era l'unica donna a bordo.

Era l'oggetto di tutti gli sguardi e di tutti i desideri.

Il sergente sapeva bene con chi aveva da fare.

Aveva tutto da temere dalla galanteria di gente intraprendente e poco scrupolosa.

La Ramèe faceva notte e giorno la guardia alla porta della cabina.

Portava da mangiare a Florenzina, l'accompagnava quando passeggiava sul ponte, non la lasciava mai.

Intanto cercava di distrarla narrandole mille allegre istorie.

Nessuna regina fu mai servita con tanta premura e devozione come lo era la schiava Florenzina dal sergente La Ramèe.

Non sempre riusciva al sergente di farla uscire dalle sue nere meditazioni.

Qualche volta per altro otteneva di essere ascoltato e ricompensato con un sorriso e con una buona parola, degli sforzi di buon umore e di imaginazione che faceva pur di tenere allegra la giovine mulatta.

Nei primi tempi essa provò un certo imbarazzo della sua assiduità.

La riconoscenza che sentiva per il soldato che l'aveva liberata dalla morte, non poteva vincere al tutto la ritrosa e quasi selvaggia natura di Florenzina. A poco a poco essa diventò più umana.

Si accorse del dolore che la sua freddezza cagionava al suo liberatore.

Il contegno rispettoso di lui, le attenzioni che per la prima volta nella sua vita vide tributarsele, la resero meno taciturna.

Il ghiaccio finalmente fu rotto.

Una certa intimità cominciò a formarsi fra i due giovani.

La Ramèe aveva ventisei anni.

La sua fisonomia piena di amabilità e di finezza spirava altresì franchezza e bontà.

I suoi occhi neri e vivacissimi rivelavano lo slancio della sua maschia natura e la feracità del suo spirito.

Non ostante la lieve ironia del suo sorriso, si vedeva che era un buon ragazzo.

Allegro, parlatore instancabile, aveva tutto quello che occorre per piacere agli uomini e non contava che amici fra i suoi compagni

La sua figura simpatica e la sua vivacità dovevano farlo piacere non meno alle donne.

Aveva, durante i suoi viaggi, coniugato in più lingue il verbo amare.

Ma sotto l'apparenza scettica ed incurante e sotto il suo costante buon umore, ardeva il desiderio di un'affezione sincera e profonda.

Egli non aveva conosciuto nè padre nè madre.

Era stato raccolto, bambino, sul selciato di Parigi, da una famiglia di povera gente che senza maltrattarlo, non avevano avuto per lui quella tenerezza che il suo cuore domandava.

Sentendosi solo al mondo, si era arruolato nella marina.

Il bisogno di vedere cose nuove e nuovi paesi, non era in lui più forte del desiderio di trovare, in qualche angolo del mondo, qualcuno che lo amasse davvero.

Con queste disposizioni d'animo è inutile dire che La Ramèe si innamorò di Florenzina.

Un posto di medico comunale è in concorso a Capodistria, coll'annuo onorario di fior. 600 ed eventuali indennizzi di viaggio. Il concorso resta aperto a tutto il 27 corrente.

La mulatta, dal canto suo, sentì per la prima volta battere il suo cuore a un sentimento soave, misto di dolore, di pietà, di sofferenza.

Una sera erano tutti e due seduti, l'un presso all'altra, sul ponte.

Il cielo scintillava di stelle che la superfice del mare, liscio come uno specchio, rifletteva come sorridendo.

La Ramèe prese timidamente la mano di Florenzina.

— Florenzina — le disse. — vi sono delle ore felici nella vita.

— Sì — rispose essa senza guardarlo, collo sguardo perduto nel cielo.

E così dicendo si alzò e si diresse verso la sua cabina.

Nè l'uno nè l'altra potè trovar sonno quella notte.

Florenzina pensò sempre a La Ramèe, e questi non vide dinanzi al suo pensiero altro che Florenzina.

Al mattino successivo si sentirono presi da una grande timidezza.

Nessuno dei due osò domandare all'altro come avesse passato la notte.

Provavano, quando erano insieme, un grande imbarazzo.

Il loquace parigino era diventato taciturno.

La fonte, che pareva inesauribile un tempo, dei suoi scherzi e dei suoi motteggi, si era inaridita.

I suoi compagni se ne accorsero e ne risero.

Essi se lo additavano quando, durante delle lunghe ore, stava muto, appoggiato al bordo, contemplando il cielo od il mare, oppure seguendo coll'occhio Florenzina che passeggiava poco discosta da lui. Egli non osava quasi più parlarle.

(*Continua*)

vare il fatto che mentre nei depositi di petrolio di San Sabba, secondo le disposizioni magistratuali è proibito di fumare, questa ordinanza viceversa non viene nè punto nè poco osservata, nè c'è chi si cura abbastanza di farla osservare; è inutile dire poi quanto pericolo presenti questa negligenza.

Il nostro corrispondente ci narra anzi il fatto di un signore che si sarebbe certo guardato bene dal trasgredire al regolamento, il quale recatosi colà collo zigaro *spento fra* le mani, vide un guardiano accostarglisi per dire:

»Signore, sa, veramente... sarebbe proibito di fumare... ma, del resto, se vuole... fumi pure!«

E il signore dopo aver osservato a quel poco coscienzioso custode che quella non era la maniera di fare il proprio dovere, dopo avergli mostrato il proprio sigaro spento, vide a pochi passi di distanza un individuo che fumava pacificamente una sigaretta!

O se ci sono i regolamenti — chiede il nostro corrispondente che è uomo amante dell'ordine — perchè dunque non si fanno rispettare anche ai magazzini di S. Sabba come altrove?

Piccolo incendio. Ieri verso il meriggio alcuni casigliani della soffitta della casa N. 8 in via S. Michele furono allarmati nel vedere che da uno sportello che ha comunicazione con una canna da camino, usciva una grande quantità di fumo. — Mentre che una servente andava di corsa ad avvertire dell' incendio i vigili del I appostamento; i casigliani gettarono dell'aqua dallo sportello in modo che quando giunsero i vigili col treno, rimaneva poco da fare.

Si constatò che il principio dell' incendio era derivato da una stufa troppo accesa del quartiere al II piano abitato dalla signora Virginia Bressan, in modo che la densa fuliggine accesasi produceva tutto quel fumo.

Sopra luogo accorsero assieme ai vigili il sotto comandante Weiglein e il luogotenente Caputto.

Lontani dal fuoco i ragazzi! Un ragazzo di 7 anni abitante nel rione di S. Giacomo, ieri nelle ore antimeridiane nella cucina della propria abitazione estraeva dal fornello un carbone acceso e avendolo avvicinato di troppo alle vesti, queste si accesero ed egli ne ebbe a riportare delle scottature abbastanza gravi all' inguine. Venne trasportato nella farmacia alla Madonna della Salute dove il sig. Mizzan consigliò di trasportare subito il ragazzo al vicino Spedale Infantile, in via Castaldi.

In Pretura. *Il padre che denuncia il figlio.* Giacomo Sanzin-Zarco, da Servola, denuncia il proprio figlio Antonio d' anni 30, per ingiurie. Il querelante narra una lunga e dolorosa storia; dice che viene sempre perseguitato dal figlio. Egli, ai suoi figli ha dato tutto, perciò non gli rimane ora un soldo di valore al sole. «Tutta la mia famiglia — dice il Sanzin — è composta di matti; questo qua l' ho trovato un giorno appiccato con una cinghia ad una trave... Sarebbe stato meglio che ve l'avessi lasciato. Mia moglie si è separata da me or saranno circa sei anni, e tutte le mattine non fa che andar in chiesa a biascicare giaculatorie. Ho una figlia scimunita, che fa la serva al convento delle Orsoline a Gorizia. L' unico figlio ch' era buono mi è morto. Ora, questo qua, dopo che gli ho dato terreni e negozio acciocchè potesse vivere onestamente, ha il coraggio d'insultarmi, di percuotermi, di deridermi ed eccita anche i suoi garzoni ad insultarmi. Io non domando la punizione di mio figlio ed anzi recedo dall' accusa, ma mi raccomando, signor giudice, perchè gli dia una severa ammonizione.»

Il fatto che motivò la denuncia si fu che addì 20 ottobre il figlio aveva afferrato per le braccia il padre e tentato di percuoterlo; dippiù aveva eccitato il proprio figliuoletto, d'anni 7, a gridargli dietro: *zingaro* e *ladro*, ciò che il bimbo anche fece; così pure d' avere eccitato il garzone Giuseppe N., il quale trattò il querelante da *zingaro sporco*.

Il teste Ignazio Demarchi conferma tutto ciò e dice che è una vergogna e che il figlio dovrebbe farla finita una buona volta.

L'accusato non si mostra minimamente contrito, nè si scusa; in quella vece accusa il padre di essergli venuto un giorno incontro con una falce, perchè credeva che il suo garzone, ragazzo di 14 anni, gridasse a lui: *zingaro, zingaro*, mentre invece gridava quelle parole ad un monello. E conclude:

— Se lui el me veguarà ancora ne la mia botega, lo mandarò fora a piade!

Il giudice, stante il ritiro della querela da parte del vecchio Sanzin, pronuncia sentenza d'assoluzione, ma dà una severa ammonizione all'accusato, avvertendolo che ripetendosi i fatti lo avrebbe condannato irremissibilmente.

— *Tra negoziante ed agente.* — Marco Maionica, agente di commercio, era entrato la settimana scorsa al servizio del negoziante greco Giorgio M. Mangaki. Venerdì, per causa di un conto recatogli dal Maionica, sul quale appariva una cifra alterata, il sig. Mangaki ebbe a trattare aspramente il Maionica ed a schiaffeggiarlo; in seguito a che quest' ultimo apostrofò il Mangaki colle parole: *Ve farò vèder mi, porchi de greghi... Ve spaco la testa; questa sera no te arrivi andar a casa.*

L'apostrofato si sentì offeso da queste parole e produsse denuncia per lesion di onore.

A testimoniare in causa fu pure chiamato il sig. Celestino Costa, che fu quello che scrisse il conto e lo consegnò al Maionica per darlo al Mangaki; egli dice che la cifra fu corretta da lui, perchè nella fretta di stendere il conto l'aveva sbagliata, perciò il Mangaki ebbe torto di prendersela coll'agente.

Il giudice chiede al querelante se insiste nella denuncia, al che il Mangaki risponde che qualora l'accusato gli chieda scusa, egli la ritira.

Il Maionica chiede scusa, ma dice che gli rincresce di doversi tenere le botte prese.

Il giudice pronuncia sentenza d' assoluzione.

Politeama Rossetti. Questa sera dunque, con il personale artistico e la direzione già da noi accennati, andrà in scena l' *Orfeo*.

La rappresentazione di questo drama musicale costituisce, lo ripetiamo, un avvenimento artistico e teatrale, che andrá segnato a caratteri d'oro negli annali teatrali di Trieste e che contribuisce a mantenere la città nostra al livello dei principali centri musicali d'Europa.

Con questo pensiero il publico accorrerà numeroso al Politeama.

Anfiteatro Fenice. Publico poco numeroso alla seconda rappresentazione della *Mascotte*.

Oggi prima rappresentazione del *Boccaccio*.

Disgraziato accidente a bordo. Il fuochista Antonio Duissin, d' anni 35, occupato a bordo del piroscafo *Juno*, ieri si calò nel camino per pulirlo dalla caliggine, e per non insudiciarsi, si avvolse il collo con della stoppia. Quando, reduce dal suo lavoro, fece per salire, tenendo in mano un cerino acceso, la stoppia prese fuoco ed il pover' uomo si produsse delle gravi ustioni al collo ed alla mano destra, con la quale si strappava la stoppia già investita dalle fiamme. Dovette ricorrere all'ospedale, ove lo si accolse nel settimo ripartimento chirurgico.

Ferite involontarie. Il fabro addetto alla stazione ferroviaria, Massimo Schermann, mentre ierlaltro, alle 8 ant. accudiva al proprio lavoro, intento alla riparazione di un vagone assieme ad un suo compagno, venne colpito da quest' ultimo accidentalmente con un grosso scalpello in modo da riportare una ferita di natura grave, lunga 4 centimentri, sopra l' occhio sinistro. Venne accompagnato nella farmacia Ravasini in piazza della Stazione dove gli furono prestati gli opportuni soccorsi. Visto che la ferita presentavasi molto grave, dubitando puranche fosse stato leso l'osso frontale, il sofferente venne consigliato dal sig. Ravasini a recarsi all'ospedale per le ulteriori cure.

In rissa. All'ospedale civico ricorreva ieri il falegname Andrea Trampus, di anni 25, abitante in via dei Pallini N. 5, per farsi medicare una ferita riportata con arma da punta al fianco sinistro, in una rissa di cui s' ignorano i particolari. Egli venne accolto nel quarto ripartimento.

Ubriaco ferito. Gasparo Svetina, d' anni 44, abitante al N. 133 di Servola, ieri, cadendo, ubriaco, si produsse alla testa una ferita lacero-contusa che l' obligò a ricorrere alle cure dell' ospedale, ove se ne incaricò il medico d' ispezione.

La tariffa dei muli! Un *ciccio* aveva condotto ieri nel pomeriggio il suo mulo a riposarsi nella stalla sita al N. 2 di piazza Barriera vecchia, di cui è proprietaria una buona donna. — Quando il *ciccio* credette che la sua bestia avesse riposato abbastanza le sue stanche ossa, con vero amor paterno si recò nella stalla a riprenderlo e come ricompensa diede due soldi alla proprietaria della stalla. Ne avvenne un alterco nel quale la buona donna tentava invano di far comprendere al testardo possessore del mulo, che aveva adottato una tariffa speciale secondo cui i *mussi* pagavano 2 soldi, mentre per i muli la tariffa ascendeva a 10 soldi. In tale questione dovette intervenire una guardia la quale diede ragione alla donna, ai *mussi* ed ai muli e torto al *ciccio*.

Un sasso contro una bambina. Ieri verso le 2 pom. Giovanna Frank bambina di 3 anni abitante in S. M. M. Superiore N. 16, mentre giuocava in istrada assieme con altre sue compagne venne colpita sopra l'occhio sinistro da un sasso lanciatole da un ragazzo, tristanzuolo che non si sa chi sia.

Venne condotta nella farmacia di S. Giacomo in Monte, dove il sig. Mizzan le prestò le necessarie cure. Quel ragazzo che colpisce così una bimba di tre anni per il solo gusto di colpire, deve venir su proprio un bel modello di cavalleria!

Minacce in birraria. Nella birraria »Novara« in via del Ponte vennero arrestati ieri certi Gaetano U. d' anni 62, calzolaio da Trieste e Gasparo T. d' anni 54, operaio, da Segna, perchè avevano minacciato in modo pericoloso il conduttore del locale Giovanni P. Agivano, naturalmente, sotto l' influsso delle soverchie libazioni.

Ruota spezzata. In via del Molin grande ieri mattina alle 6 e mezzo, una ruota posteriore di un carro carico di fasci e tirato da buoi; si spezzò in modo da rendersi inservibile.

Dovendosi sostituirla con un'altra ruota si procedette alla doppia operazione dello scarico e carico delle merci.

Col paniere sulla testa. Una lattivendola del contado, ragazza di circa 20 anni, percorrendo ieri mattina alle 9 e mezzo la via del Belvedere per far ritorno a casa sua con un paniere in testa, colmo di provviste, ebbe la disgrazia di sdrucciolare e nella caduta si spezzò una bottiglia contenente dell' olio; andò pure dispersa della farina. In tutto un danno approssimativo di soldi 80. La ragazza battendo la faccia contro terra, si produsse un' emorragia alla bocca ed al naso.

Alla fiera di San Nicolò. In via Santa Caterina, ove c'è la annuale fiera di balocchi, cianfrusaglie e dolciumi per San Nicolò, col solito concorso di compratori e di semplici curiosi, ieri a sera verso le 6 e mezzo una guardia afferrò per il collare e trasse agli arresti un ragazzo di 14 anni, il quale stava facendo colà delle provviste... clandestine... e senza spesa.

Bella consolazione dà ai suoi genitori quel piccolo mariuolo!

Bollettino della mortalità. — Dalla domenica 24 novembre a tutto sabato 30 novembre — Numero dei morti: maschi 37, femine 40; totale 77. — Età dei morti: 0—1 anni 18, 1—5 anni 15, 5—20 anni 6, 20—30 anni 4, 30—40 anni 5 40—60 anni 10, 60—80 anni 18, oltre gli 80 anni 1.

Cause dei decessi: vaiuolo 1, difterite e group 2, pertosse 2, tisi polmonare 11, pleuro pneumonite e bronchite 17, enterite 4, apoplessia 1, altre malattie 39.

Settimana corrispondente nel 1888: morti 74=24.66 per ogni 1000 abitanti.

Minimae. Per contravvenzione alla sorveglianza di Polizia passavano agli arresti il lavorante fornaio Giuseppe G. di anni 22 e Giovanni V., calzolaio, entrambi da Trieste.

Cucina popolare. (*Pranzo ore 11 1/2 ant.*) Minestrone: Riso con piselli s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con crauti s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(*Cena ore 6 pom.*) Subbiotti al sugo s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3, Sardine russe s. 2.

Razioni vendute ieri: 1606.

Lotto. Estrazioni del 4 corr.:

Praga	33	1	76	80	49
Leopoli	36	34	6	56	20
Herrmannstadt	1	54	51	63	13
Innsbruck	82	89	74	77	28

Corrispondenza aperta. Sig. *F.* L' argomento è asfissiante e le idee sui diritti della stampa sono del 1815.

Ogni giorno una.

— Cocchiere, corre bene il vostro cavallo?

— Il mio cavallo! Come lo vedete signore, vola come il vento; egli rovescia i suoi venticinque pedoni all'ora.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8) «Orfeo ed Euridice» azione dramatica in 4 atti.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d' operette Caracciolo. (Ore 8, «Boccaccio» operetta in 3 atti.

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte

Francoforte 4. Per dicembre. Credit 270.62, Staatsbahn 202.25, Lombarde 109.62 Calma.

Parigi 4. Boulevard. 87.80 95.92 539.37 87 3/4 Sostenuta.

BORSA DI TRIESTE del 4. Berlino debole, Credit 170 1/4, Rubli 217, Vienna apre 315.75. Lombarde ferme 128, chiusa 315.87, Lombarde 128 3/4, turchi 39.25, Rend. 85.95, 97.65, 101.10. Parigi 95.05, chiusa 94.90 e qui, prezzi nom. 92 5/8-3/4.

LISTINO. Napoleoni 9.39. a 9.40. Zecchini 5.60 5.62 Lire sterline 11.77 a 11.80, Lire turche 10.72 a 10.75 Londra 118.10 a 118.40 Francia 46.70 46.90 Italia 46.20 a 46.40 Banconote italiane 46.30 46.40 Banconote germaniche a 58.05 a 58.15 Rendita austriaca in carta 85.90 a 86.10 Rendita ungherese in oro 4 0/0 100.90. a 101.10 detta in carta 5 0/0 97.50 a 97.75 Credit 316.50 a 317.50 Rend. ital. 92.3/4 a 92.7/8 Croce Rossa italiana 15.90 a 16.20 Lotti turchi 39.30 a 39.50. Serbi 3 0/0 35.75 a 36.25 Serbi nuovi 5.75 a 6.—.

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco

LUIGI LIPRANDI
Possidente

dopo lunga e penosa malattia spirò quest'oggi alle ore 2 pom.

Il dolente nipote ***Giuseppe Liprandi*** ne dà il triste annunzio ai parenti e conoscenti.

Monfalcone, 4 Dicembre 1889.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

GIOVANNI MIRATZ

dopo breve e penosa malattia cessava di vivere ieri alle ore 3 pom munito dei conforti religiosi, nell'età d'anni 44.

I dolentissimi fratelli **Domenico, Giacomo, Pietro, Giusto,** e le sorelle **Carolina e Giuseppina**, assieme agli altri congiunti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirá direttamente al Camposanto.

Trieste 5 Decembre 1889.